



**Party of the Italian Communists**

*Foreign Affairs Department*

Roma, 29 gennaio 2014

## **COMUNICATO PDCI SULL'INCONTRO CON IL FPLP**

Nei giorni scorsi una delegazione del Partito dei comunisti italiani si è incontrata a Gaza con una delegazione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Le due delegazioni hanno avuto modo di discutere della situazione interna palestinese e in generale di quanto accade nella regione mediorientale, trovando ampi punti di convergenza. I compagni del Fplp hanno sottolineato la necessità di mettere immediatamente fine alla divisione che da anni mortifica il popolo palestinese (che si sostanzia nella divisione fra Gaza e Cisgiordania), chiedendoci di interloquire con Hamas e Fatah in queste direzioni. Una posizione pienamente condivisa dal Pdcì, che da tempo sottolinea come queste divisioni indeboliscono non solo la resistenza palestinese ma anche la solidarietà internazionale. Una piena convergenza si è manifestata sia sulla centralità del “diritto al ritorno” (che vede da anni il Pdcì in prima fila nel lavoro di informazione e di mobilitazione in Italia e in Europa), come diritto imprescindibile per una giusta pace con Israele, sia sulla necessità di dispiegare nelle prossime settimane le nostre forze nella campagna per la liberazione dei prigionieri politici palestinesi.

Per questa ragione i Comunisti italiani chiedono al governo Letta e al Parlamento italiano una immediata presa di posizione per la liberazione di Marwan Barghouti, Ahmad Saadat e tutte le prigioniere e i prigionieri politici attualmente detenuti nelle carceri israeliane. Il Pdcì, inoltre, condanna la decisione dell'Unione europea di inserire il Fplp nella “lista nera” delle organizzazioni terroristiche. Una decisione sbagliata che non aiuta il rafforzamento di una soluzione giusta della causa palestinese e che anzi favorisce le forze più grette e violente e soprattutto gli integralismi religiosi, siano questi islamici o ebraici. Il Fplp è da sempre il rappresentante largamente riconosciuto di una parte importante del popolo di Palestina, la sua lotta per la liberazione della Palestina e il suo legittimo diritto alla resistenza non può e non deve essere confuso con il “terrorismo”.

Infine durante l'incontro si è avuto modo di discutere sulla situazione della regione e in generale nei Paesi arabi, soprattutto dopo le novità degli ultimi due anni. Il giudizio sulle “primavere arabe” è sia per il Pdcì che per il Fplp un giudizio molto preoccupato, in quanto lungi dal dare voce alle giuste rivendicazioni delle popolazioni si sono in molti casi trasformate in strumento di restaurazione, cambiando qualche volto ma lasciando invariata la struttura sociale di quei paesi.

Estrema preoccupazione e allarme suscita la situazione in Siria, che oggi vede contrapporsi alle forze governative una miriade di sigle molte delle quali rappresentanti di interessi imperialisti e neo coloniali. Il Fplp ha convenuto che in Siria oggi si combatte una guerra fra due visioni geopolitiche, da un lato il governo Assad dall'altra la volontà di uniformare il Paese alla visione di “grande Medio Oriente” cara da oltre un decennio alla Casa Bianca. Per queste ragioni i due partiti hanno convenuto della necessità di creare e rafforzare i network internazionali progressisti, marxisti e di sinistra, al fine di coordinare le lotte e le campagne contro i progetti neoimperialisti e neocolonialisti nella regione. A questo fine il Pdcì dichiara il suo giudizio favorevole all'ingresso del Fplp nel Solidnet.

I due partiti hanno anche deciso di continuare e rafforzare la collaborazione attraverso contatti e scambi di delegazioni al fine di dare sempre maggiore risalto all'opzione progressista, laica e di sinistra nella lotta di liberazione del popolo palestinese.

*Maurizio Musolino, dipartimento esteri PdCI, segreteria nazionale*